

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XXXIII -- Vol. XXXVII

Firenze, 7 Gennaio 1906

N. 1653

SOMMARIO: Il servizio ferroviario dello Stato — F. A., La « commedia protezionista » — **Rivista bibliografica:** *Colonn. Vittorio Carpi*, La guerra russo-giapponese — *Avv. Mario Roberti*, La gente di mare e la legge per gli infortuni sul lavoro — *M. Brugger, dott. Finkelstein, dott. M. Baum*, Die Bekämpfung der Sauglingssterblichkeit — *Prof. M. Berthelot*, Science et philosophie — *Prof. Emile Vandervelde*, Essais socialistes: L'alcoolisme, la religion, l'art — *Paul Louis*, Les lois ouvrières dans les deux mondes — *Dott. Albert Dreyfus*, La question du commissionnaire contrepartiste devant la doctrine — *Georg Ducrocq*, Du Kremlin au Pacifique — **Rivista economica e finanziaria:** *La situazione delle casse postali di risparmio italiane al 30 novembre 1905* — *Il movimento della marina italiana* — *La nuova tariffa doganale dell'Argentina* — *Il nuovo prestito dell'Uruguay* — *Il prestito della città di Bahia* — *La situazione finanziaria del Madagascar* — *Sulle condizioni del lavoro in Inghilterra* — *L'industria del cotone in India, nell'Argentina e nella Russia Asiatica* — **Rassegna del commercio internazionale:** *Il commercio speciale italiano nei primi undici mesi del 1905* — *Il commercio del Giappone nei primi nove mesi del 1905* — Per i mutui fondiari — Cronaca delle Camere di commercio — Mercato monetario e Rivista delle Borse — Società commerciali ed industriali — Notizie commerciali.

IL SERVIZIO FERROVIARIO DELLO STATO

Da più mesi il pubblico assiste alla impotenza della Amministrazione ferroviaria a dare al paese un servizio almeno tollerabile; e diciamo impotenza, poichè non mettiamo nessun dubbio che gli alti funzionari che dirigono la azienda ferroviaria, molti dei quali appartengono alle cessate Società, debbano avere tutta la buona volontà per scontentare meno che sia possibile il pubblico.

Di questo stato anormale di cose che colpisce il movimento, così delle persone come delle merci, e rende incerto, incompleto e talvolta sospeso il più importante elemento delle industrie e dei commerci, molto si è discusso in questo tempo sia per esprimere vivaci accuse, sia per cercare più serenamente le accuse probabili. E qua e là si sono letti articoli di giornali o di riviste sia a condanna sia a difesa della organizzazione.

In sul principio della manifestazione di tali gravissimi inconvenienti, abbiamo affermato, per un senso di giustizia, che non era il caso di giudicare l'esercizio di Stato dai fatti che si verificavano in un breve periodo e che bisognava lasciare qualche tempo perchè i nuovi servizi si organizzassero. Ma ormai è trascorso più che un semestre e non vi è la più lontana speranza che le cose vengano al meglio, anzi, si è visto in questi ultimi giorni che, appena qualche circostanza non improvvisa nè straordinaria, ma periodicamente normale — come sono le feste di Natale e Capo d'Anno — intensifici tal movimento, l'Amministrazione sembra perdersi in difficoltà insuperabili ed il servizio viene come abbandonato a sè stesso.

Non abbiamo bisogno di citare esempi, che del resto tutti conoscono, per suffragare tali affermazioni; e, per quanto non amici dell'esercizio di Stato, non intendiamo di aggravarne le respon-

sabilità esagerando la portata dei fatti o traendone pretesto per eccessivi lamenti.

Molti hanno affermato che la causa del cattivo servizio dipende dalle condizioni nelle quali furono lasciate cadere le strade ferrate, alle quali lo Stato per lo passato, ha fatto mancare i mezzi necessari. E su questo siamo d'accordo; lo abbiamo a suo tempo rilevato per diminuire le responsabilità, già grandi della attuale Amministrazione. Ma però, per amore del vero, dobbiamo anche notare che non bisogna esagerare tale scusante; le cessate Società ferroviarie con lo scarso materiale di cui disponevano, arrivavano a fare un servizio, non buono certamente, ma di gran lunga superiore a quello che ci dà da sei mesi l'Amministrazione dello Stato; per cui, se pure può esser vero che la mancanza del materiale di ogni genere va, di giorno in giorno, producendo più gravi effetti, non sarebbe tuttavia giustificato che dovesse ad un tratto determinare una differenza così notevole come quella che si è avuta tra il primo ed il secondo semestre dell'anno testè terminato.

Si affermò anche che la causa degli inconvenienti debba trovarsi in un aumento notevole del traffico. Ed effettivamente, almeno secondo le statistiche pubblicate finora, l'aumento si è verificato, ma tale aumento, limitato appena ad una diecina di milioni, sopra circa 160 di movimento, non può determinare una così intensa e continuata difficoltà di dare un sufficiente servizio. Una Amministrazione qualunque, la quale fosse impotente a fare un servizio regolare che dà in sei mesi il 10 0/0 di aumento, non potrebbe chiamarsi certo una buona Amministrazione.

In questi giorni il *Corriere della Sera* ha pubblicato un articolo a firma F. T., nel quale articolo è fatta la ipotesi che la causa delle difficoltà che incontra la nuova Amministrazione ferroviaria stia nel non riscatto della rete meridionale. Suppone cioè lo scrittore dell'articolo, che le ferrovie dello Stato non vogliono servirsi

della rete meridionale per inoltrare i prodotti dal napoletano, versante Mediterraneo, affine di non accrescere gli utili di quella rete ed eventualmente accrescere con ciò le pretese della Società delle Meridionali per il riscatto.

Vogliamo in modo assoluto respingere tale ipotesi che ci sembrerebbe una enormità. Già prima di tutto non farebbe buona impressione questa specie di boicottaggio usato dallo Stato contro una Società per obbligarla a vendersi ad un prezzo più basso di quello che domanda. Sono sistemi che sconfinano da quel senso morale che dovrebbe essere sempre ed in tutti i casi la guida degli atti di un Governo.

Ma indipendentemente da ciò, ci sembrerebbe egualmente enorme dal lato economico, che il Governo per fare risparmiare al bilancio e quindi ai contribuenti, due o tre milioni sul riscatto, facesse poi perdere ai contribuenti stessi una somma molto maggiore per mezzo della irregolarità dei traffici.

Condurre l'esercizio ferroviario a base di tali non nobili disegni, ci sembra indegno affatto di una Amministrazione, che abbia il sentimento della propria dignità. Sta bene che il traffico si diriga sulle linee dello Stato quando queste linee possono sopportarlo, ma arrivare a questi estremi limiti di confusione e di disordine, quando vi fosse un modo così ovvio per evitarli, non possiamo credere né che sia stato ordinato da un Ministro, né che sia stato concepito dal Direttore Generale delle ferrovie dello Stato. Crediamo anzi che questi non abbia l'autorità per adottare un simile sistema, e conosciamo troppo la dignità del suo carattere per non ritenere che, se ordinato, si sarebbe rifiutato di applicarlo, quando doveva la applicazione produrre tali effetti che gettano tanto discredito sulla nuova Amministrazione. Piuttosto avanziamo un'altra ipotesi.

Le due Società esercenti erano organizzate in modo che il servizio del movimento era accentrato per ciascuna rete, ed aveva quindi una unità di azione, non solo, ma anche la possibilità di pronti e diretti provvedimenti ogniquale volta qualche avvenimento venisse a modificare il normale andamento delle cose.

Oggi colle divisioni compartimentali, si hanno in sostanza altrettante direzioni di esercizio, ciascuna delle quali vedrà benissimo nel limite della propria giurisdizione, ma meno facilmente certo può abbracciare tutto il complesso del servizio quando esorbita dal compartimento. Quindi i provvedimenti locali, diremo così, hanno forse guadagnato in rapidità, perchè emanano da un centro più vicino e perchè, avendo meno importanza, domandano anche meno studio e riflessione.

Ma i provvedimenti d'insieme, sono diventati più lenti e meno precisi e ciò per due principali motivi: il primo che l'Amministrazione centrale ha perduto di forza, di autorità e di unità di direzione quanto maggiori sono i poteri che ha lasciato ai compartimenti; il secondo perchè gli ordini generali che devono essere applicati da diverse direzioni, le quali non si trovano in condizioni eguali, sono meno precisi, meno pronti.

Basta riflettere che il capo di un servizio una volta era di gran lunga superiore a coloro che dovevano eseguire i suoi ordini; oggi il capo

di servizio della Amministrazione centrale è quasi collega dei capi di compartimento. A chi conosce cosa è la burocrazia e come essa sappia complicare le proprie funzioni ed opporre quella resistenza passiva che basta a far procedere sempre al passo tutti gli affari, comprenderà facilmente la differenza che passa tra una direzione unica ed una direzione accompagnata da otto sottodirezioni.

Non intendiamo di aver messo il dito sulla piaga, ma crediamo che la nostra ipotesi non sia lontana dal vero; tanto più ci conferma questa opinione il fatto che in Sicilia non si sono verificati inconvenienti nella altissima misura che si lamentano sul continente.

Certo è che le cose così non possono durare, e non bisogna fare a fidanza soverchia con la pazienza del pubblico, il quale ha già avuto — forse a torto — una prima disillusione in quanto sperava che l'esercizio di Stato potesse migliorare il servizio e non ne sopporterebbe forse una seconda, quella cioè che il servizio dovesse essere costantemente peggiore.

“ LA COMMEDIA PROTEZIONISTA ”

In altra parte di questo libro (1) — del quale già fu tenuto parola nel fascicolo 1651 — l'illustre economista Yves Guyot entra a parlare del non facile problema dell'alimentazione. Egli parte, come in ogni sua ricerca scientifica, da dati di fatto positivi, da cifre. Esamina per conseguenza la composizione chimica del corpo umano per venire al concetto dell'alimentazione, e stabilire qual sia la ragione necessaria ad un individuo. Ma, stabilita questa, nasce una difficoltà maggiore nel determinare le razioni necessarie ad una popolazione composta pure di donne, di fanciulli, di vecchi. A tale scopo l'esimio Autore prende come tipo la razione del soldato in tempo di pace. « Per operare — egli dice — la riduzione che comporta il minore consumo dei fanciulli al disotto dei quindici anni, delle donne da 15 a 59 anni inclusivamente e dei vecchi sopra i 60 anni, io ripartisco per grandi masse, la popolazione secondo le sue diverse età, giusta i censimenti dal 1876 al 1896 ». In tal modo può aversi, su mille persone dei due sessi, una ripartizione siffatta:

al disotto di un anno	20
da un anno a 14 anni	260
da 15 anni a 59 anni	600
al di sopra di 60 anni	120
	1000

E poichè, secondo i calcoli dei fisiologi, l'alimentazione di una donna rappresenta $\frac{3}{4}$ di quella d'un uomo, l'alimentazione di un vecchio può essere assimilata a quella d'una donna, e infine quella d'un fanciullo rappresenta $\frac{3}{4}$ di

(1) « La Comédie protectionniste » di Yves Guyot.

quella d'una donna, si viene a stabilire così, per 1000 abitanti, la cifra delle razioni alimentari:

per gli uomini	300
per le donne e i vecchi	315
per i fanciulli	195

810

Così stabilite le razioni, delle quali occorrono, per una popolazione come la francese di 40 milioni di uomini, circa 30 milioni, l'eminente scrittore dimostra, sempre colle cifre alla mano, il nocimento del protezionismo alla produzione degli elementi necessari alla alimentazione, che compongono le razioni come sopra stabilite. Se infatti la quantità delle razioni è stabilita in conformità dei bisogni della popolazione, la materia alimentare varia però col variare delle raccolte; ora il dazio protettore da un lato è impotente a proteggere completamente il frumento nelle annate di abbondanza, dall'altro diviene insopportabile nelle annate di carestia, nelle quali i bisogni della popolazione non sono compensati dalla produzione nazionale.

Parlo ancora delle condizioni dell'alimentazione dopo la istituzione dell' *Ufficio del lavoro* in Francia, dalle cui constatazioni risulta in modo evidente che la parte dei diritti di dogana prelevata sul salario è tanto più grande quanto meno elevato è il salario, l'Autore viene, per la parte relativa alle industrie agricole e di alimentazione, a conclusioni inoppugnabili, che meritano di essere segnalate:

1.° Ogni protezionismo è oligarchico. Esso è stabilito a profitto di una minoranza privilegiata e alle spese di tutti.

2.° Il protezionismo agricolo in Francia colpisce più fortemente la popolazione che ha un *deficit* del 30 per cento sul frumento e del 50 per cento per l'alimentazione animale, prendendo per tipo di razione dell'adulto quella del soldato in tempo di pace.

3.° Nessun agronomo o igienista concluse mai per la riduzione della razione del soldato: dunque se quella degli altri cittadini è inferiore, evidentemente è insufficiente.

4.° Il protezionismo agricolo non saprebbe profittare che ai grandi proprietari.

5.° Il costo dell'alimentazione in Francia è più elevato che in Inghilterra.

6.° Molti di coloro che hanno più bisogno di una alimentazione riparatrice non hanno che una alimentazione insufficiente.

7.° La diminuzione relativa del consumo della carne nella maggior parte delle grandi città di Francia prova il danno risultante dai diritti di dogana che ne aumentano attualmente il prezzo di 0.35 al chilogrammo.

Ci è pur troppo impossibile analizzare in tutte le sue parti l'interessante opera dell'illustre scienziato, e d'altra parte è ben difficile darne un fedele riassunto: tali opere, nelle quali le affermazioni sono basate tutte su dati di fatto indiscutibili, da cui si traggono conseguenze legate l'una all'altra per forza di ragionamento, non è davvero possibile riprodurre in poche parole senza togliere loro ogni potenza di argomentazione. Ci è giocoforza quindi analizzare solo le parti principali.

Interessantissimo è il capitolo relativo all'alimentazione e alla mortalità, nel quale ci si dimo-

stra, in base alle statistiche, come in molti anni la maggiore e minore mortalità siasi accompagnata, rispettivamente, allo aumento o alla diminuzione del grano. Dimodochè — si conclude — è un vero omicidio che commettono coloro che a mezzo dei diritti di dogana si sforzano di alzare il prezzo del grano. E al Méline, che tranquillamente avverte come nelle città e nelle grandi agglomerazioni, l'alimentazione lasci talvolta sovente a desiderare, risponde giustamente il Guyot: Ma di chi l'errore se non dell'uomo che carica di fr. 0.07 ogni chilogrammo di pane, e di 0.35 ogni chilogrammo di carne? Il Méline ha dunque una tale incoscienza, che non sa più quello che fa? E non solo Méline, ma ancora, nel 1904, i socialisti, con il Jaurès alla testa, hanno alzato il prezzo del pane di coloro che sono obbligati a acquistarlo. Perduto il miraggio del potere politico, i socialisti tentano sedurre gli elettori rurali, a mezzo della protezione, come se la piccola proprietà paesana e i lavoratori agricoli potessero profittarne. Così — conclude sarcasticamente il dotto scrittore — anche i socialisti, gli amici « dei poveri, dei diseredati, degli uuali » si associano all'azione omicida degli agrari.

In altro capitolo si toccano pure quegli agrari che si fanno iscrivere come donatori agli Uffici di beneficenza, che distribuiscono buoni di pane, che organizzano vendite, balli di carità, che prendono biglietti a lotterie di tubercolosi; si toccano quei legislatori che moltiplicano le leggi e le opere di assistenza, che si fanno applaudire per i sentimenti generosi... mentre intanto essi rifiutano ai loro compatrioti il diritto al pane e alla carne a buon mercato.

Ed è pur vero, infatti, che la carità nei rapporti economici non può produrre buon risultato. La concorrenza tra l'operaio assistito e quello che vive solo del proprio lavoro, abbassa il tasso dei salari: e, lungi dall'essere un elemento di progresso, diviene un elemento di depressione.

Io invece oppongo — conclude nobilmente e fortemente il Guyot — al sentimentalismo verbale e di parata, incostante e incoerente, le parole che pronunziava la signora Ashurst Venturi in una conferenza tenuta a Neuchâtel nel 1878: « Certo, le opere di carità che hanno per scopo di apportare soccorsi a degli sventurati sono lodevolissime, ma bisogna lasciarle alle anime tenere e pietose, come, su un campo di battaglia, la cura di rilevare i feriti è lasciata ai deboli, mentre i vigorosi e i valorosi devono combattere... La giustizia è la carità suprema, perchè ha per iscopo di sostituire la sua certezza ai rischi della pietà e della filantropia. Distruggendo una cattiva legge, una organizzazione viziosa, si fa più per l'umanità che non apportando soccorsi a coloro che ne sono vittime, poichè se i soccorsi possono sollevare i miseri individui, essi lasciano quando non contribuiscono più a quell'aiuto, lo stato di cose che li ha provocati ».

L'illustre scienziato, Yves Guyot, fa quindi un dotto esame analitico del regime e delle teorie dei vari paesi, prima di tutto studiando il programma di Chamberlain, da lui già più volte e in vari articoli combattuto. Ma di questo e del resto del libro che abbiamo sott'occhio terremo discorso in un prossimo fascicolo. A. F.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Colonn. Vittorio Carpi. - *La guerra Russo-Giapponese.* Vol. 1°. — Torino, F. Casanova e C. 1906, pag. 392 (L. 7.50).

Questo ricco volume, con 142 belle vedute, ritratti e schizzi, con 6 piani delle operazioni, e con 3 grandi carte geografiche, contiene una introduzione e tre parti; la prima, i preliminari della guerra; la seconda, la guerra sul mare fino al blocco di Porto Arthur; la terza, la guerra in terra fino alle operazioni intorno a Liao-yang. La edizione molto accurata e, si può dire, di lusso, rende attraente questo lavoro, se non lo fosse abbastanza l'argomento e la vasta trattazione. Non s'amo competenti a giudicare il valore dell'opera dal lato tecnico militare, e ci limiteremo a dire che essa si legge con interesse grandissimo anche dai profani che trovano con molta evidenza narrate e spiegate anche le cose meno comuni.

Ma va richiamata la attenzione dei nostri lettori sulla introduzione, nella quale l'Autore, con rapida sintesi attraverso la storia, tratteggia il movimento di espansione coloniale degli Stati europei, per venire a stabilire le cause remote e prossime del conflitto Russo-Giapponese e studiare le condizioni in cui si trovavano i due popoli all'inizio della guerra.

Attendiamo il secondo volume, che sarà presto pubblicato, per parlare nuovamente di questo importante lavoro.

Avv. Mario Roberti. - *La gente di mare e la legge per gli infortuni sul lavoro.* — Napoli, L. Pierro, 1905, pag. 95.

L'Autore tratta una simpatica tesi, poichè non solo è simpatica a tutti la gente di mare, ma tutti dobbiamo riconoscere che, non ostante tanta simpatia, poco ci occupiamo di essa ed essa poco fa parlare di sè. Bene ha fatto quindi l'Autore di scegliere questo tema e tanto più in quanto la sua trattazione è veramente encomiabile.

Il lavoro è diviso in tre parti: nella prima è fatta la dimostrazione della necessità di garantire la gente di mare contro gl'infortuni, sia per la specialità della loro professione, sia per la condizione di inferiorità in cui si trovano rispetto alle istituzioni che difendono od aiutano le altre classi. Perciò l'Autore si sofferma ad esaminare la legislazione, prima degli altri Stati e poi dell'Italia.

La seconda parte è una analisi accurata della legge sugli infortuni in riguardo alla gente di mare ed alla manchevolezza di tal legge. La parte terza esamina alcune questioni speciali e principalmente il contratto di arruolamento.

Tutto questo è studiato con larga dottrina ed esposto con sobria ma chiara e convincente parola.

M. Brugger, dott. Finkelstein, dott. M.^{ie} Baum. - *Die Bekämpfung der Säuglingssterblichkeit.* — Leipzig, Dunher und Humblot, 1905, pag. 125 (M. 2.40).

La Società tedesca di soccorso e beneficenza (*Armenpflege und Wohltätigkeit*) pubblica tre importanti relazioni sulla lotta contro la mortalità infantile, opera intrapresa dalla stessa Società.

Il lavoro consta di tre parti: la prima, dettata dal sig. Brugger, è una relazione sui provvedimenti e le cure dirette a combattere la mortalità dei bambini, che, nel primo anno di vita, in Germania è ancora del 20.7 per cento dei nati, cifra superata dalla Russia col 24.4, dall'Austria col 23.2, dalla Rumenia col 22.4 per cento, mentre l'Italia dà il 16.6, l'Inghilterra il 15.1, la Francia il 14.1, la Svizzera il 13.7, l'Irlanda il 10 e la Norvegia il 9 per cento. Tratta quindi l'Autore della gravidanza, del puerperio e dei neonati in riguardo alle cure che richiedono, così negli Spedali, come nelle famiglie.

Il dott. Finkelstein nella seconda parte tratta l'argomento dal lato medico; ricerca le cause di detta mortalità, nelle città, nella campagna, nella prole legittima ed illegittima, ed i mezzi per combatterle.

La signora dott. Maria Baum nella terza parte espone ed illustra largamente di dati statistici sull'argomento.

Sebbene l'Italia abbia fatto grandi progressi in materia, la lettura di queste relazioni può invogliare a proseguire in una via che moralmente ed economicamente è doverosa a percorrersi con sempre crescente alacrità.

Prof. M. Berthelot. - *Science et Philosophie.* — Paris, Colmann-Levy, 1905, pag. 402 (fr. 3.50).

In questo volume, che tratta di molti argomenti diversi, l'eminente scienziato ha raccolti gli scritti che durante trent'anni ha pubblicato in diverse Riviste e giornali. Scorrendo il volume interessantissimo, non si può a meno di sentire che il progresso che la scienza ha fatto in quella mente eletta, rispecchia il progresso scientifico della società intera, e non si può a meno anche di ammirare la adattabilità di quell'ingegno a trattare sempre con grande profondità di pensiero gli argomenti più svariati; vi si trova sempre un concatenamento che costituisce, come con frase incisiva dice lo stesso illustre Autore, « une sorte de bibliographie intellectuelle et morale de l'auteur ».

Comincia il volume con la magnifica lettera a Renan sulla « scienza ideale e scienza positiva » e seguono alcuni articoli sulla « sintesi chimica », che sebbene abbiano ormai quarant'anni di età, rappresentano sempre le grandi conquiste della scienza, così nella filosofia come nella chimica. E poi seguono biografie e articoli d'occasione sull'insegnamento, sulle borse di studio, sull'Accademia di Francia, e sull'assedio di Parigi.

Un volume che va raccomandato ai lettori.

Prof. Emile Vandervelde. - *Essais socialistes. L'alcoolisme, la religion, l'art.* — Paris, F. Alcan, 1906, pag. 264.

Delle tre tesi che l'Autore si è proposto di trattare, due si possono considerare veramente ardite; l'argomento dell'alcoolismo è già stato discusso sotto tutti gli aspetti ed in tutti i paesi, per cui l'Autore, esaminandolo sotto l'aspetto psicologico, sociale e politico, non ha forse potuto portare nuovi argomenti alla questione, pure tanto importante per l'igiene sociale, ma domandansi se non si potrebbe modificare la religione perchè, anzichè essere uno strumento di dominio divenga

veramente uno strumento ausiliare della vita sociale, l'egregio Collega ha intrapreso uno studio di cui non si può non riconoscere la grande importanza. Specialmente nel capitolo nel quale è esaminata la differenza che passa tra l'anticlericalismo borghese e l'anticlericalismo socialista, l'Autore ha pagine di acuta analisi psicologica e sociale, che meritano tutta la attenzione.

Ardita è egualmente la terza tesi, se e come possa sorgere un' arte socialista. L'Autore basa la sua trattazione, alla quale rimandiamo il lettore, sull'arte, iniziata nei popoli cristiani delle catacombe e finita nei capi d'opera del XIII secolo, per concludere che se sorgerà una nuova costituzione sociale, da essa emergerà l'arte del popolo, che sarà non più a profitto solo di pochi privilegiati, ma sarà cosa di tutti. Sorge però un dubbio: sarà cosa di tutti l'inizio informale della nuova arte, od anche il suo eventuale svolgimento nella espressione del bello?

Paul Louis. - *Les lois ouvrières dans les deux mondes.* — Paris. F. Alcan, 1905, p. 187 (fr. 1).

Nella *Biblioteca utile* che pubblica la solerte Casa Editrice F. Alcan, ha trovato posto questo notevole lavoro del sig. Paul Louis, nel quale sono condensate in poche pagine, con ordine e chiarezza, le principali questioni che si conoscono col nome di legislazione sociale: il contratto di lavoro, la quotità del salario, i sindacati e le corporazioni, la legislazione sugli scioperi, i probiviri, la conciliazione e l'arbitraggio ed altri simili sono gli argomenti intorno ai quali tratta l'Autore. Lo scopo del libro, che è quello di mostrare i risultati ottenuti nei paesi civili per mezzo delle leggi approvate a favore del proletariato, mantiene il lavoro all'infuori di ogni trattazione sulle questioni che ancora non sono mature, ma espone con molta evidenza gli effetti utili di quelle, che sono già entrate nella legislazione.

Dott. Albert Dreyfus. - *La question du commissionnaire contrepartiste devant la doctrine.* — Paris, Cote de la Bourse et de la Banqué, 1904 pag. 48 (fr. 1).

Nel mondo degli affari si dibatte da lungo tempo la questione: quali doveri abbia il commissionario, al quale da un cliente vien dato ordine di comprare un certo numero di titoli. Se il commissionario possiede esso stesso tali titoli e li vende al suo cliente, mettesi pure al prezzo corrente di Borsa, ha diritto il cliente di non riconoscere valido l'affare perchè egli si era rivolto al commissionario quale intermediario e non come contraente diretto?

L'Autore esamina in questo breve lavoro tale questione e la discute con molta chiarezza ed evidenza, sia come principio, sia sussidiariamente da lato della commissione che il commissionario percepisce, quale parte contraente diretta, sia dal lato del giuridico, del riporto, sia infine dal lato morale. E la conclusione è per escludere affatto questa doppia veste che assumerebbe una delle parti contraenti.

Georg Ducrocq. - *Du Kremlin au Pacifique.* -- Paris, H. Champion, 1905, pag. 147, 3^a ediz.

Con una serie di capitoli che sono altrettanti bozzetti pieni di vivacità fine e di espressioni incisive, l'Autore ci conduce per la transiberiana attraverso l'Asia, da Mosca a Porto Arthur, descrivendo città, paesaggi, popolazioni, costumi.

L'Autore trova modo in questo rapido viaggio di esprimere i suoi sentimenti di alto patriottismo, inneggiando tratto tratto alla alleanza russo francese.

La bella edizione, ricca di vedute, accompagna degnamente il brillante viaggiatore.

J.

RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA

Ecco la **situazione delle casse postali di risparmio italiane** al 30 novembre 1905:

Libretti in corso alla fine di ottobre	N. 5,510,297
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 54,688
	<hr/>
Libretti estinti in ottobre	N. 5,564,985
	» 45,806
	<hr/>
Libretti in corso depositi giudiziali	N. 5,519,179
	» 4,004
	<hr/>
Totale libretti in corso	N. 5,523,183
	<hr/>
Depositi in fine di ottobre	L. 1,031,444,812.15
Depositi del mese di novembre	» 45,242,874.79
	<hr/>
Rimborsi del mese stesso	L. 1,076,687,686.94
	» 39,233,202.05
	<hr/>
Depositi giudiziali	L. 1,087,454,484.89
	» 16,417,248.97
	<hr/>
Totale dei depositi	L. 1,053,871,733.86

— Pubblichiamo alcune cifre riflettenti il **movimento della marina italiana** durante il precedente anno 1904. Il prospetto che riportiamo qui sotto comprende il complesso dei piroscafi arrivati e partiti nei porti del Regno durante il 1904 in confronto col precedente, col tonnellaggio di stazza, della merce sbarcata o rimbarcata, nonchè col numero dei viaggiatori.

			Differ.
Numero dei piroscafi	83,090	+	646
Tonn. stazza	71,008,352	+	4,052,005
Tonn. merci	14,671,089	—	202,268
Viaggiatori	1,310,557	+	57,601
			<hr/>
			Differ.
Numero dei velieri	124,689	—	1,389
Tonn. stazza	6,002,802	—	19,220
Tonn. merci	4,687,912	+	141,393

I piroscafi con bandiera italiana nel 1904 furono 62,430 di tonn. 41,328,362; quelli con bandiere estere 20,660 di tonn. 29,680,490.

I velieri italiani 131,506 di tonn. 5,776,368; quelli esteri 3,093 di tonn. 226,434.

— Col 1° del 1906 andrà in vigore la **nuova tariffa doganale dell' Argentina**. I dazi dell'Argentina sono ad *valorem*, ossia si paga di dazio un tanto per cento sul valore della merce. Ecco quale sarà la differenza fra la tariffa che scade e quella che va in vigore sui principali articoli che interessano l'Italia:

	1905	1903
Articoli di lane e misti	35 0/0	30 0/0
Confezioni di tela, scarpe, cappelli, berretti	50 0/0	40 0/0
Tessuti di punto	40 0/0	35 0/0
Coperte di lana e miste	40 0/0	35 0/0
Calze in genere	45 0/0	40 0/0
Tessuti in generale e articoli di seta, eccettuati i merletti	40 0/0	25 0/0
Tela per legatori di libri	25 0/0	10 0/0
Carta vetrata	25 0/0	40 0/0
Etichette	25 0/0	40 0/0
Figure	25 0/0	40 0/0
Stampati	25 0/0	40 0/0
Cartelli stampati	25 0/0	40 0/0
Buste da lettere	25 0/0	40 0/0

Sui dazi *specifici* sono state introdotte diminuzioni notevoli per le paste, la birra, la carta per giornali e per libri, i cappelli di feltro, di lana, di lontra e di castoro, gli oli vegetali e di cocco e le sardine sott'olio.

— Una delle prime operazioni di cui il mercato francese avrà da occuparsi nel 1906 sarà il **nuovo prestito dell'Uruguay** al 5 per cento, di 75 milioni di franchi circa, destinato in parte alla conversione del debito interno 6 per cento. Questa emissione sarà fatta a cura della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi; le condizioni e la data del prestito verranno pubblicate tosto che il progetto del prestito sarà votato dal Senato.

— Il **prestito della città di Bahia** offerto dalla Banca dell'Unione parigina alla sua clientela, si è coperto in eccellenti condizioni. La collocazione dei titoli fu fatta al prezzo di emissione di 455 franchi, con rendita lorda di 5.49 per cento, deduzione fatta del 5.07 per cento di imposta e con garanzie tutte speciali ed eccezionali.

L'oggetto veramente utile e riproduttivo del prestito è la realizzazione dei lavori di condotta d'acqua, l'installazione dei mercati ed altri; e il reddito speciale di questi lavori costituisce la garanzia particolare dei sottoscrittori del prestito.

— Dal giornale ufficiale di quella Colonia, si raccolgono alcune notizie circa la **situazione finanziaria del Madagascar**. Alla chiusura dell'esercizio del precedente anno si segnalano 24,865,299 di entrate e 22,433,932 di spesa ossia un eccedente di entrate di 2,431,366 che fu versato nella cassa di riserva.

I risultati dell'esercizio meritano quindi di esser considerati come buoni, e, più ancora, come i migliori che il Governo della Colonia abbia avuto da segnalare fino ad ora, tanto più se si tenga conto che la Colonia ha passato dei momenti difficili sia per l'affievolimento considerevole prodottosi negli ultimi mesi del 1903 sul reddito

delle entrate doganiere e certamente accentuatosi nel 1904 per una differenza di 1,056,899 franchi, sia per la spesa causata dalle annualità dei prestiti, la quale ha superato di 957,278 fr. quella dell'esercizio precedente, sia infine per il carico imposto alla Colonia proprio in quest'anno dal Dipartimento, di circa 100,000 fr. a titolo di partecipazione alle spese militari.

— Il Dipartimento del Lavoro del *Board of Trade* pubblica il consueto rapporto sulle **condizioni del lavoro in Inghilterra**. Stralciamo da esso che vi è un miglioramento nelle industrie del ferro, dell'acciaio e della costruzione delle macchine, e che per le altre industrie la situazione resta invariata. Dai rapporti di 270 Associazioni, le quali comprendono insieme 586,040 membri, si vede che 27,769 operai (4.70 per cento) erano senza lavoro alla fine di novembre del 1905, in luogo del 5 per cento del mese precedente.

Circa i salari, il Rapporto constata pure che nel novembre 1905 vi fu un aumento di 1,250 lire sterline per settimana, e che le variazioni dei salari hanno toccato oltre 25,700 lavoratori.

— Si hanno alcune notizie circa la **industria del cotone in India, Argentina, Russia asiatica**. Le *Nachrichten für Handel und Industrie*, riassumendo le notizie pervenute sulla coltivazione del cotone, constata che nell'India i piantatori di cotone, soddisfatti del guadagno che dà loro tale cultura, aumentano sempre le aree coltivate e perfezionano i sistemi di coltivazione. Una sola parte dell'India, quella che è conosciuta sotto il nome di Provincie Unite, ha piantagioni di cotone per un'area di 4,500,000 acri. Quantunque a causa del monzone la seminazione sia stata ritardata, il raccolto è molto promettente.

Per qualche tempo la Repubblica Argentina ha tentato di aumentare il raccolto del cotone. La bassezza dei prezzi era disastrosa per molti coltivatori, ma non riuscì a dissuaderli dal continuare. Il buon prezzo dei terreni era favorevole a questi tentativi, ai quali però spesso era d'ostacolo l'alto costo della mano d'opera.

Le fertili provincie della Russia Asiatica delle quali è capitale Samarcanda, durante il 1904-905 hanno accresciute le loro piantagioni di cotone dell'83.6 0/0. Le piantagioni di cotone non sono molto estese, essendo appena di 49,960 acri, ma questo fatto indica una tendenza da parte degli abitanti ad accrescere la coltivazione del cotone. A causa del cattivo tempo, il raccolto è stato del 22.4 per cento minore del raccolto normale; il raccolto fu di libbre 30,909,882, minore cioè di 11,223,754 libbre di quello che si attendeva e che si sarebbe avuto se il tempo fosse stato favorevole.

Rassegna del commercio internazionale

Il commercio speciale italiano nei primi undici mesi del 1905. —

Nel fascicolo precedente abbiamo pubblicato il resoconto del commercio generale italiano dei primi undici mesi del 1905. Ecco ora i risultati del commercio speciale in questo stesso periodo, debitamente confrontati col 1904:

CATEGORIE secondo la tariffa doganale	Valore merci importate	
	Anno 1905	Differenza col 1904
Spiriti, bevande ed olii	50,832	+ 8,475
Derrate, coloniali e tabacchi	4,038	— 207
Prodotti chim., medic. ecc.	11,720	+ 1,337
Colori e gen. p. tinta e concia	30,651	+ 534
Canapa, lino, juta escluso cot.	31,043	+ 1,492
Cotone	256,977	+ 25,376
Lana, crino e peli	94,019	— 1,057
Seta	207,833	+ 34,740
Legno e paglia	92,516	+ 8,950
Carta e libri	28,860	+ 1,505
Pelli	64,411	— 2,620
Min., metalli e loro lavori	274,196	+ 17,419
Pietre, terre, vetri e cristalli	211,924	+ 23,018
Cereali, farine, paste ecc.	253,867	+ 46,124
Animali, prod. e spogi. anim.	139,277	— 4,895
Oggetti diversi	33,221	+ 3,243
Totale	1,881,568	+ 161,483

Ed ecco ora il movimento di esportazione nello stesso periodo:

CATEGORIE secondo la tariffa doganale	Valore merci esportate	
	Anno 1905	Differenza col 1904
Spiriti, bevande ed olii	81,928	— 15,018
Derrate, coloniali e tabacchi	11,124	+ 2,858
Prodotti chim., medic. ecc.	59,734	+ 2,349
Colori e gen. p. tinta e concia	6,711	+ 1
Canapa, lino, juta escluso cot.	58,082	— 5,974
Cotone	105,572	+ 1,801
Lana, crino e peli	30,125	+ 5,415
Seta	556,638	+ 89,563
Legno e paglia	54,528	— 26,483
Carta e libri	17,935	+ 2,041
Pelli	31,570	+ 163
Min., metalli e loro lavori	43,218	+ 4,230
Pietre, terre, vetri e cristalli	79,947	— 4,024
Cereali, farine, paste ecc.	184,833	+ 21,651
Animali, prod. e spoglie anim.	176,187	+ 27,165
Oggetti diversi	33,160	+ 4,874
Totale	1,522,339	+ 110,616

— Il commercio del Giappone nei primi nove mesi del 1905. —

Le esportazioni del Giappone si sono elevate durante il mese di settembre a 2,951,310 lire sterline, e cioè hanno subito una diminuzione di 157,500 l. st. sul periodo corrispondente del 1904. Viceversa le importazioni hanno raggiunto in questo periodo un valore di 3,650,200 lire sterline, e cioè una differenza in più, sul 1904, di 552,400 sterline.

Di contro, per i nove primi mesi dell'anno, tanto le esportazioni che le importazioni sono in aumento. Le prime raggiungono infatti 22,446,000 lire sterline; ciò che rappresenta un plus-valore di 374,900 lire sterline, le seconde raggiunsero 39,316,000 lire sterline e cioè un aumento di 12,740,300 lire sterline, di cui 4,942,700 lire è occupato dal commercio del cotone grezzo.

La guerra, naturalmente, ha avuto larga influenza sull'accrescimento della differenza delle importazioni sulle esportazioni; la quale è passata da 4,504,900 lire sterline dei primi nove mesi

del 1904 a 16,870,300 lire sterline dello stesso periodo del 1905.

Le esportazioni d'oro in settembre sono state di 67,500 lire sterline contro 368,600 dell'anno precedente, e l'importazioni furono di 87,700 lire sterline in luogo di 51,500. Per i nove primi mesi, invece, le esportazioni d'oro accusano una diminuzione di 8,209,300 di lire sterline e le importazioni una diminuzione di 1,534,400 l. sterline.

Per i mutui fondiari

Pubblichiamo il testo della nuova legge sui mutui fondiari riservandoci di fare in essa qualche commento:

Art. 1. — Alle disposizioni delle leggi sul Credito fondiario 22 febbraio 1885, n. 2922 (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922 e 37 della legge 17 luglio 1890, n. 6955, gli Istituti di Credito fondiario potranno emettere cartelle con l'interesse del 3,75, e del 3,25, o del 3 per cento al netto.

CAPO I.

Agevolazioni tributarie e provvedimenti giuridici.

Art. 2. — Oltre le cartelle cogli interessi indicati negli articoli 4 della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922 e 37 della legge 17 luglio 1890, n. 6955, gli Istituti di Credito fondiario potranno emettere cartelle con l'interesse del 3,75, e del 3,25, o del 3 per cento al netto.

Art. 3. — Per i mutui stipulati e da stipularsi dagli Istituti di Credito fondiario al 3,75 per cento o ad altro saggio inferiore, anche in trasformazione di mutui a saggio superiore, i debitori pagheranno dal 1° gennaio 1906 agli Istituti di credito fondiario, affinché questi ne soddisfacciano l'erario dello Stato, i seguenti tributi annui a titolo d'imposta di ricchezza mobile e di abbonamento per le tasse di qualunque specie, che possano spettare alle finanze dello Stato per il contratto di mutuo, per l'emissione e circolazione delle cartelle fondiarie e per tutti indistintamente gli altri atti e formalità enunciati nell'art. 1 della legge 4 giugno 1896, n. 183:

a) per l'imposta di ricchezza mobile, un contributo di L. 10 ogni 100 d'interessi da corrispondersi per i mutui non superiori a L. 10.000, o nuovi, o ridotti entro tale cifra al momento della trasformazione, e L. 12 analogamente per i mutui superiori a tale somma;

b) a titolo di abbonamento per tasse come sopra, otto centesimi per 100 lire dei mutui non eccedenti le 10.000 lire, e 10 centesimi per gli altri.

Il secondo di questi contributi sarà riversato dagli Istituti mutuanti ai competenti uffici del registro, e l'altro nelle tesorerie dello Stato, secondo l'art. 22 della legge predetta.

Quando il mutuo, per l'ammortamento o per restituzioni anticipate, sia ridotto alla metà, il contributo che rappresenta l'abbonamento alle tasse sarà pure ridotto alla metà.

Art. 4. — All'art. 3 della legge 4 giugno 1896 n. 183 è sostituito il seguente:

Il debitore ha facoltà di liberarsi anticipatamente in tutto od in parte del debito, soddisfacendo, però, l'istituto e l'erario dei rispettivi compensi nella misura e nei limiti qui appresso indicati: l'istituto, del diritto di commissione, per una volta sola, sopra ogni 100 lire della somma restituita prima del tempo; e l'erario del pagamento di un quarto delle restanti quote di contributo per l'abbonamento alle tasse sul capitale anticipatamente restituito. Il versamento dei suddetti compensi sarà fatto congiuntamente al rimborso anticipato del capitale. Per il capitale che rimanga ancora dovuto, continuerà l'obbligo del pagamento delle corrispondenti quote del detto contributo.

Saranno esenti dal contributo per l'abbonamento alle tasse le restituzioni anticipate parziali o totali di

mutui, che originariamente non eccedevano le L. 10,100, anche quando si tratti di espropriazioni.

Nessun compenso è dovuto per quella parte del credito capitale, per la quale esaurita l'espropriazione dei beni ipotecati. L'Istituto, sia rimasto incapiente.

Parimente non sarà pagato il quarto delle restanti quote di contributo per l'abbonamento alle tasse, nel caso contemplato dall'art. 20, e nel caso di restituzione anticipata di mutuo, operata mediante stipulazione di nuovo mutuo con lo stesso o con altri Istituti, purchè in ambedue i casi la somma e la durata del mutuo che si stipula non siano inferiori al capitale ancora dovuto e agli anni che rimangono a decorrere; salvo solo, in riguardo alla somma, la diminuzione necessaria per raggiungere immediatamente il multiplo di cinquecento.

Se la stipulazione segue con lo stesso Istituto, questo non percepirà alcun diritto di commissione, salvo solo centesimi 25, a titolo di rimborso di spese, per ogni cartella unitaria o multipla, emessa in corrispondenza della nuova stipulazione.

Se invece il mutuo è convertito in altro mutuo con altro Istituto, resterà fermo il diritto di commissione indicato nel terzo comma del presente articolo.

Per i mutui in contanti di cui nella prima parte dell'articolo 11 della legge 17 luglio 1890, n. 6955, resta in vigore la prima parte dell'articolo stesso.

Art. 5. — I mutui fondiari, che saranno trasformati a tenore della presente legge, dovranno essere estinti in un periodo di tempo non superiore ad anni 50 dal giorno del contratto o dell'atto di trasformazione.

Art. 6. — Ove si addivenga alla trasformazione dei mutui fondiari come agli articoli precedenti l'eventuale differenza tra il rimborso alla pari delle attuali cartelle e il prezzo di vendita delle nuove sarà a carico del mutuatario; ma, previi speciali accordi col mutuatario stesso, potrà essere anticipata dai crediti fondiari.

Per siffatta anticipazione i crediti fondiari sono autorizzati a disporre del fondo di riserva ordinario considerato dall'articolo 11 della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922.

Art. 7. — Non sarà di ostacolo alla trasformazione degli attuali mutui l'esistenza di un debito a carico dei mutuatari, per semestralità arretrate, interessi di mora, spese giudiziali ed altri accessori.

Per la sistemazione e per il pagamento di tale debito, e della somma anticipata in conformità dell'articolo precedente, i crediti fondiari stabiliranno le cautele che, nel loro interesse, dovranno essere osservate, e potranno anche richiedere un'ipoteca a maggior garanzia.

L'ipoteca a maggior garanzia, che verrà consentita dal mutuatario, dovrà aver grado immediatamente posteriore all'ipoteca originaria, od almeno un grado utile, a giudizio del Credito fondiario.

Art. 8. — L'ammontare del debito dipendente dalle semestralità arretrate, dagli interessi di mora, dalle spese giudiziali ed altri accessori, dalle somme che potranno essere anticipate in conformità dell'articolo 6, costituirà un capitale a parte, da estinguersi in un periodo di tempo non superiore a quello di ammortizzazione del mutuo trasformato, indipendentemente dal capitale residuo del mutuo stesso, e con una ragione d'interesse non superiore a quella stabilita per il mutuo trasformato, oltre la relativa imposta di ricchezza mobile.

Art. 9. — Oltre quanto è disposto agli articoli 4 e 10, nessuna tassa sarà dovuta all'erario per gli atti e per i contratti di trasformazione dei mutui attuali, pei relativi annotamenti ipotecari, per gli atti e per i contratti di sistemazione del debito, e per l'ipoteca a maggior garanzia di cui nell'articolo 7.

Art. 10. — Per i mutui non superiori a L. 20,000 sia che si tratti di nuovi mutui, sia che si tratti di quelli pei quali si vorrà profittare delle disposizioni degli articoli 4 e 20, si intenderanno compresi nell'abbonamento indicato nell'articolo 3, tutte le tasse di bollo dovute per i certificati delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni e relative domande, ed in generale per tutti gli atti e documenti, che, sopra diretta richiesta degli Istituti di credito fondiario, siano, con le norme e cautele da stabilirsi nel regolamento, rilasciati dai competenti uffici pubblici, e dai notai con lo scopo di istruire e documentare le domande di mutuo.

Art. 11. — La facoltà di scrivere su carta da bollo

da centesimi 50 gli atti per il procedimento di esecuzione indicati nell'art. 21 della legge 4 giugno 1895, n. 183, è estesa a tutti gli atti di procedura, posti in essere dagli Istituti di credito fondiario, o che seguano anche ad istanza delle parti, in occasione di trasformazione di mutui o costituzione di mutui nuovi, compresi gli atti dei giudizi incidentali, ancorchè riguardino questioni di merito, in tutti i gradi di giurisdizione e dei giudizi di graduazione e di liquidazione ed i relativi incidenti, come pure agli atti di immissione in possesso di stabili aggiudicati agli Istituti creditori, in seguito a subaste promesse sia dagli Istituti stessi, sia da terzi.

Art. 12. — E' prorogato fino al 31 dicembre 1916 il termine stabilito nell'art. 31 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per godere il beneficio della riduzione ad un quarto delle tasse di registro per gli atti di trapasso e di cessione ivi contemplati, in dipendenza dei mutui stipulati fino al 31 dicembre 1895.

(Continua).

CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio ed arti di Roma.

— Il 22 dicembre 1905 fu convocato in seduta ordinaria il Consiglio della Camera di commercio di Roma, e dopo aver preso atto delle comunicazioni della Presidenza in ordine all'approvazione da parte del Ministero del Bilancio camerale 1905, e delle varie pratiche compiute presso le Autorità e gli uffici competenti, per meglio regolare il servizio delle merci nelle Stazioni di Roma, e per assegnare definitivamente i fondi raccolti in occasione dell'ultimo sciopero ferroviario, e dopo aver provveduto alla nomina del Presidente della Camera a Presidente della Commissione giudicatrice del concorso annuale per le borse di pratica commerciale all'estero, ha adottato fra le altre le seguenti deliberazioni:

Aperta la discussione sul Bilancio preventivo 1906, già precedentemente distribuito, vennero presentate alcune raccomandazioni e proposte, fra cui quella dei Consiglieri Vannisanti e Salvati di procedere ad una revisione di tutti i sussidi e contributi abitualmente erogati dalla Camera, al fine di dare un indirizzo più pratico ed efficace all'insegnamento commerciale del Distretto.

Il Consiglio, riservandosi di trattare in altra tornata la proposta, è passato alla votazione del Bilancio che risultò approvato all'unanimità.

Risoluti i reclami presentati, ha proceduto alla approvazione del ruolo delle Ditte aventi più sedi per il 1905.

La Camera poi ha largamente discusso in merito ad una proposta del consigliere Mancini, per l'istituzione in Roma di una borsa di derrate agrarie, sull'esempio di quelle esistenti nelle grandi città commerciali dell'estero e parecchie italiane.

La proposta, che mira a dare una moderna organizzazione all'importante mercato della nostra città e ad eliminare così a beneficio dei produttori che dei consumatori, gli inconvenienti tante volte lamentati, è stata bene accolta dal Consiglio camerale che, approvando in massima l'idea, ha affidato ad una Commissione il compito di formulare un progetto pratico di attuazione.

Dopo di che il consigliere Garroni ha svolto la proposta da lui presentata, affinché la Camera illustri, mediante un memoriale aggiuntivo da sottoporsi al Governo, i provvedimenti richiesti dal Comune di Roma per l'incremento economico-industriale della città. Anche tale proposta venne unanimemente approvata dal Consiglio, che deferì ad una speciale Commissione gli studi relativi.

Camera di commercio di Milano. (Seduta del 22 dicembre 1905). — Sull'importantissimo tema del servizio sugli Scali ferroviari di Milano, riferisce per la Commissione speciale nominata dalla Camera nella ultima sua seduta, il cons. comm. Gondrand. In relazione all'incarico avuto la Commissione si portò col Direttore compartimentale e con numerosi spedizionieri e grossi ricevitori invitati a visitare lo scalo di Porta Garibaldi. Tale scalo, straordinariamente ingombro,

non è in condizioni di poter accogliere altri vagoni oltre quelli che restano inattivi su quei binari, e di conseguenza sono migliaia di carri che da tempo giacciono nelle circostanti stazioni.

E l'ingombro grave dello scalo impedisce la manovra dei treni, sicché per liberare un po' le linee, si scaricano con una certa prestezza i vagoni ultimi giunti quelli invece che sono da tempo sui binari continuano a rimanervi senza poter esser vuotati. Al gravissimo inconveniente si è tentato riparare con l'aumento del personale di carico e scarico, ma purtroppo la ragione del cattivo funzionamento risiede più che nelle deficienze del personale e dei carri, nella assoluta insufficienza degli scali, ove un numero ben più grande di binari morti e un più vasto spazio sarebbero necessari. Altro riparo cercherà il comm. Alzona di trovare con l'organizzazione, del personale di scarico e carico, in modo di interessarlo direttamente degli scali. E tali riforme nei riguardi del personale, come ogni altra che si prenderà sia in favore di questo sia degli altri addetti al servizio ferroviario, sembrano presentare urgenza non minor a quelle pel miglioramento del traffico.

Nè sono migliori le condizioni allo scalo del Sempione.

Per veder di far fronte a tale triste situazione si sono ora sospesi sino al 23 (e dal 18) tutte le spedizioni a vagoni completo e a dettaglio da tutte le stazioni per tutti gli scali di Milano. Oggi si sono riprese le spedizioni per Porta Ticinese, ma domani si sarà a un nuovo ingombro. Altri guai è dato attendere poi dal presente ingombro della stazione doganale di Modane.

Dall'insieme di tali fatti emerge quale siano l'attuali condizioni del servizio negli scali di Milano, condizioni che, purtroppo, non potranno scomparire in breve e che tristemente impressioneranno gli accorrenti alla Esposizione.

Ecco l'ordine del giorno approvato in seguito a questa relazione:

« La Camera di commercio di Milano, sentita la relazione della Commissione dei Trasporti, ringrazia la on. Commissione per l'importante inchiesta compiuta, riafferma solennemente le impellenti esigenze dei servizi ferroviari della città, e ricordando le proteste di tutto il commercio milanese — delle quali la Camera si è tante volte fatta interprete presso lo Stato — si trova in obbligo di declinar ogni responsabilità morale per i mancati provvedimenti, dai quali tanti danni sono già derivati ed altri veramente incalcolabili deriveranno agli interessi generali ».

Il Presidente comunicò quindi l'ordine del giorno deliberato dal quinto Congresso delle Camere di Commercio (già riportato nell'*Economista*) sulla questione ferroviaria; dopo di che la Camera prese altre deliberazioni sul bilancio preventivo, sulle Stanze di compensazione, sul bestiame da macello ecc.

Si procedè quindi alla nomina di alcune commissioni.

Camera di commercio di Siena e Grosseto. — Questa Camera si adunò il 17 novembre 1905. La seduta si inizia colla lettura di diverse comunicazioni in seguito a cui la Camera delibera:

Procedere alla stampa del ruolo dei falliti del Distretto nell'ultimo quinquennio:

Appoggiare il voto espresso dai rappresentanti delle Camere di commercio di Milano, Novara, Udine e Verona al IV Congresso dei Commercianti ed industriali italiani tenutò in Venezia in merito al riordinamento del servizio ferroviario.

Dare il proprio appoggio per la costruzione di una linea Firenze-Poggibonsi.

Quindi il relatore, sig. Danielli dà lettura del bilancio preventivo e conclude col proporre l'approvazione con le sole variazioni indicate per il numero 11 della parte delle Entrate e per il numero 34 della parte delle uscite, dichiarando che in conseguenza delle medesime il consuntivo 1906 si bilancia nella somma preventiva di L. 28,439.19.

Dopo breve discussione la Camera approva ad unanimità il preventivo 1906, e ne decreta l'inoltro al Ministero per la necessaria sanzione.

Camera di commercio italiana a Parigi. — Nella seduta del 13 ottobre 1905, il presidente inizia la seduta mandando un commosso saluto alle vittime delle Calabrie e rende nota l'opera della Camera in tale triste occasione. Viene quindi approvata

all'unanimità una proposta del segretario di far pratiche presso l'Unione della Camere di commercio del Regno, affinché voglia studiare la questione del servizio dei pacchi postali fra l'Italia e la Francia, allo scopo di appoggiare i voti di questa Camera e fare tutte le pratiche opportune per conseguire un favorevole risultato. Si tratta quindi l'argomento delle contestazioni colle dogane francesi e si rende noto l'esito di alcune vertenze per cui la Camera ha interposto i suoi buoni uffici. Il presidente quindi notifica l'approvazione del Bilancio Preventivo della Camera da parte del Ministero di Agricoltura I. e C. Segue l'esposizione dei risultati di alcune inchieste industriali e commerciali. Viene, in ultimo, approvato il bilancio consuntivo 1904-1905.

Camera di commercio italiana di Buenos Ayres. — Nella seduta tenuta da questa Camera il 30 ottobre 1905, il Presidente fa una rapida rassegna della corrispondenza sostenuta dalla Camera durante il mese, e comunica al Consiglio il testo dell'ufficio diretto il 27 di ottobre alla Legazione a proposito della modificazione proposta dal Parlamento argentino nella voce della tariffa doganale relativa al carburo di carburo di calcio. In detto ufficio è detto che, secondo la nuova Tariffa, questo articolo pagherebbe un diritto specifico di ls. oro 3 i 100 chg., ossia quasi il doppio del dazio attuale; che tale inasprimento causerà sicuramente una forte diminuzione nell'importazione e anche nel consumo perchè la produzione locale non può sopporre ai bisogni, e s'invocano i buoni uffici della Legazione presso il Governo argentino per ottenere che sia mantenuto il dazio doganale attuale, riconosciuti da tutti come equitativo; il che ottenendo renderebbe un segnalato servizio all'industria italiana.

In seguito il Presidente partecipa agli on. Collegli che i lavori per la « Mostra degli Italiani all'Estero » proseguono con alacrità, e che, per la seduta di fin di novembre, spera poter loro annunciare completata la raccolta dei materiali e definitivamente organizzati i lavori.

Camera di commercio italiana di New York. — A New York la Camera di commercio tenne seduta il 16 novembre 1905.

Il Presidente riferisce sull'accoglienza fatta dall'Ambasciatore, Barone Mayor des Planches, ad una delegazione della Camera, recatasi ad offrirgli i buon viaggio. Il Consiglio delibera: che venga accettata la proposta per estendere a 700 il numero annuale dei rapporti speciali, che la Camera richiede, e pei quali autorizza la spesa di ls. 316 compreso l'uso dei due volumi annuali; che non possa darsi corso ad una domanda per la nomina di rappresentanti della Camera all'Esposizione di Milano 1906, atteso che il rappresentante naturale di essa in Italia è la Spett. Unione delle Camere di Commercio in Roma, presso cui è delegato di questa Camera il cav. Bernardino Castelli; che, per preparare delle proposte da presentare alla prossima riunione del « National Board of Trade » in Washington, si dirami una circolare ai soci invitandoli a fare dei suggerimenti per una eventuale azione legislativa da promuoversi dalla detta Associazione; che venga presa in considerazione l'idea espressa dalla consorella di S. Francisco circa alla nomina d'un delegato per gli Stati dell'Est nell'interesse del lavoro di propaganda per l'Esposizione di Milano.

Il Consiglio, sedente in ultimo in funzione di Comitato per l'Esposizione di Milano, ed avendo invitato il conte L. Aldrovandi, R. Vice Console, ed il cav. G. Rosati (ambedue del Sotto-Comitato per la Sezione « Gli Italiani all'Estero ») a assistere alla seduta, prende atto delle informazioni fornite dal primo e dal programma preparato per il lavoro della pubblicazione dell'opera sugli italiani agli Stati Uniti, e su proposta del sig. Conti, secondata dal sig. Stefani, autorizza il Presidente del Comitato, cav. Zucca, a firmare per esso il contratto con la « Italian-American Directory Co ». Su proposta del sig. Stefani, il Comitato vota un plauso al conte Aldrovandi per aver saputo gettare le basi del lavoro così presto e così efficacemente.

Mercato monetario e Rivista delle Borse

6 gennaio 1906.

Il nuovo anno si inizia sui mercati in condizioni soddisfacenti. Terminata la liquidazione annuale, la situazione monetaria generale, senza presentare un miglioramento molto notevole è divenuta meno tesa.

Anche a New York, dove in fine d'anno si registrarono saggi eccezionalmente elevati, sino oltre a 100 0/100, la pressione massima è ormai superata e si nota una diminuzione di tensione. La situazione delle Banche associate di fine d'anno presentava, su quella precedente, una riduzione di 5 1/10 milioni nei prestiti, una diminuzione di 3 1/5 milioni nel metallo e di 1 7/10 milioni nella riserva, ma, data la riduzione di 7 2/5 milioni nei depositi, l'eccedenza di quest'ultima sul limite legale, era aumentata di 1/8 di milione a 4 3/10 milioni contro 13 7/10 milioni un anno prima.

A Londra lo sconto libero segna 3 5/8 per cento, e il denaro a breve quotasi intorno a 3 per cento. La importanza del debito già contratto dal mercato verso la Banca d'Inghilterra ha impedito che il pagamento degli interessi di gennaio apportasse un grande aumento di disponibilità. I cambi coll' estero sono divenuti più favorevoli, i prelevamenti da Londra per conto di Parigi e di Berlino essendosi fatti più moderati.

La Banca ha alquanto rafforzato la propria riserva, che guadagna nella settimana a giovedì scorso 1/4 di milione circa, come il fondo metallico; ma l'accrescersi dei depositi ha fatto declinare la proporzione della riserva agli impegni di 3.94 a 29.87 per cento contro 34.94 per cento un anno fa.

A Berlino si ha una diminuzione dello sconto libero a 4 per cento. La ultima situazione del 1905 della Reichsbank rivela i bisogni del mercato manifestatisi in fine d'anno: il metallo ha perduto nell'ultima settimana di dicembre 83 2/5 milioni scendendo di milioni 123 1/2 sotto il livello del 1904; la circolazione è aumentata di milioni 252 2/5 eccedendo il limite esente da tassa di ben 355 7/10 milioni, contro una eccedenza di milioni 173 3/5 alla fine del 1904.

A Parigi non si è notato un grande aumento di facilità, ciò che si ricollega con la convenienza, per le banche francesi, di tener grandi disponibilità liquide nello stato presente della situazione generale. La Banca di Francia ha presentata, nell'ultima settimana di dicembre, una diminuzione di 10 1/2 milioni sul fondo aureo, che eccede pur sempre di 219 4/5 milioni quello di fine 1904, un aumento di 243 milioni nel portafoglio e di 73 1/2 milioni nella circolazione.

La relativa facilità con cui fu compiuta la liquidazione annuale ha prodotto buoni effetti sugli operatori, e la ripresa dei corsi onde essa era stata contrassegnata, ha continuato in questi giorni. La sanguinosa repressione dei moti rivoluzionari a Mosca sembra aver rassicurato la speculazione internazionale sull'ulteriore andamento delle cose russe, e le Rendite relative, non che conservare i prezzi di fine dicembre, hanno guadagnato ulteriormente vari punti. D'altro lato le preoccupazioni prodotte dalla prossima riunione della conferenza internazionale pel Marocco è parso che fossero alquanto diminuite, attribuendosi alla Germania intenzioni più concilianti che non in passato.

Tutti i fondi di Stato presentano, nell'ottava, un notevole sostegno, per quanto la ripresa abbia, in ultimo, perduto d'importanza; fra essi la Rendita italiana segna ovunque all'estero sensibili progressi, e anche all'interno è in aumento.

In buona tendenza pure i valori, specialmente i bancari e quelli industriali, a proposito dei quali ultimi è da rilevare la persistente tendenza all'aumento dei saccariferi. Il rapido rialzo di fine d'anno avendo dato luogo parzialmente a realizzi, non tutti i titoli hanno accusato grandi guadagni; ma in generale le disposizioni sono state favorevoli.

TITOLI DI STATO	Sabato 30 dicemb. 1905	Lunedì 1 gennaio 1906	Martedì 2 gennaio 1906	Mercoledì 3 gennaio 1906	Giovedì 4 gennaio 1906	Venerdì 5 gennaio 1906
Rendita italiana 5 0/10	104.90	—	104.95	104.80	104.70	104.92
» » 3 1/2 0/10	104.—	—	103.50	103.70	103.40	103.60
» » 3 0/10	73.75	—	73.75	73.75	73.75	73.75
Rendita italiana 5 0/10:						
a Parigi	106.20	—	106.45	106.70	106.85	106.80
a Londra	106.—	—	104.25	104.—	104.—	104.—
a Berlino	—	—	—	—	—	—
Rendita francese 3 0/10:						
ammortizzabile	99.82	—	—	—	—	—
» » 3 0/10 antico	99.07	—	99.20	99.—	98.02	95.85
Consolidato inglese 2 3/4	89.50	—	89.47	89.80	89.40	89.37
» prussiano 3 0/10	100.90	—	101.20	100.80	101.—	101.10
Rendita austriac. in oro	123.—	—	123.—	122.50	122.50	121.—
» » in arg.	100.10	—	100.—	100.05	100.—	100.—
» » in carta	100.10	—	100.05	100.10	100.10	100.—
Rend. spagn. esteriore:						
a Parigi	92.75	—	93.05	92.85	92.75	92.57
a Londra	92.—	—	91.12	91.50	91.86	91.12
Rendita turca a Parigi	91.80	—	91.50	91.85	91.70	91.55
» » a Londra	90.86	—	90.50	90.84	90.84	90.60
Rendita russa a Parigi	68.50	—	73.—	73.—	72.40	71.80
» portoghese 3 0/10						
a Parigi	69.30	—	69.35	69.75	69.95	69.82

VALORI BANCARI

	30 dicemb. 1905	6 gennaio 1906
Banca d'Italia	1273.—	1284.—
Banca Commerciale	950.—	953.—
Credito Italiano	636.—	639.—
Banco di Roma	124.50	126.50
Istituto di Credito fondiario	552.—	555.—
Banca Generale	32.—	32.—
Banca di Torino	76.—	76.—
Credito Immobiliare	326.—	326.—
Bancaria Milanese	340.—	344.—

CARTELLE FONDIARIE

	30 dicemb. 1905	6 gennaio 1906
Istituto Italiano	4 1/2 0/10 520.—	520.—
» »	4 0/10 509.—	505.—
» »	3 1/2 0/10 496.—	498.—
Banca Nazionale	4 0/10 500.25	503.—
Cassa di Resp. di Milano	5 0/10 514.—	516.—
» »	4 0/10 504.—	506.50
» »	3 1/2 0/10 495.—	499.—
Monte Paschi di Siena	4 1/2 0/10 503.—	512.—
» »	5 0/10 508.—	510.—
Op. Pie di S. Paolo Torino	5 0/10 516.—	516.—
» »	4 1/2 0/10 503.—	507.—

PRESTITI MUNICIPALI

	30 dicemb. 1905	6 gennaio 1906
Prestito di Milano	4 0/10 102.30	102.20
» Firenze	3 0/10 76.—	77.—
» Napoli	5 0/10 102.25	101.—
» Roma	3 3/4 503.—	501.—

VALORI FERROVIARI

	30 dicemb. 1905	6 gennaio 1906
Meridionali	737.—	718.—
Mediterranee	460.—	455.—
Sicule	665.—	665.—
Secondarie Sarde	390.—	390.—
Meridionali	3 0/10 355.—	350.—
Mediterranee	4 0/10 501.—	501.—
Sicule (oro)	4 0/10 510.—	510.—
Sarde C.	3 0/10 373.—	368.—
Ferrovie nuove	3 0/10 361.—	359.—
Vittorio Emanuele	3 0/10 386.—	386.—
Tirrene	5 0/10 518.—	518.—
Lombarde	3 0/10 337.50	337.50
Marmif. Carrara	260.—	260.—

OBBLIGAZIONI AZIONI

VALORI INDUSTRIALI	30 dicemb. 1905	6 gennaio 1906
Navigazione Generale	504.—	490.—
Fondiaria Vita	321.—	322.—
» Incendi	192.—	193.—
Acciaierie Terni	2765.—	2765.—
Raffineria Ligure-Lombarda	417.—	417.—
Lanificio Rossi	1606.—	1606.—
Cotonificio Cantoni	563.—	563.—
» Veneziano	279.—	279.—
Condotte d'acqua	436.—	437.—
Acqua Pia	1615.—	1610.—
Linificio e Canapificio nazionale	221.—	221.—
Metallurgiche italiane	177.—	176.—
Piombino	304.—	301.—
Elettric. Edison	873.50	940.—
Costruzioni Venete	110.—	110.—
Gas	1444.—	1460.—
Molini Alta Italia	358.—	358.—
Ceramica Richard	398.—	397.—
Ferriere	302.—	303.—
Officina Mecc. Miani Silvestri	157.—	163.—
Montecatini	116.—	120.—
Carburo romano	1333.—	1335.—
Zuccheri Romani	115.50	116.—
Elba	492.—	505.—
Banca di Francia	3920.—	3900.—
Banca Ottomana	596.—	599.—
Canale di Suez	4297.—	4348.—
Crédit Foncier	—	705.—

PROSPETTO DEI CAMBI

	su Parigi	su Londra	su Berlino	su Vienna
1 Lunedì	—	—	—	—
2 Martedì	100.07	25.11	122.90	104.50
3 Mercoledì	100.10	25.12	122.95	104.45
4 Giovedì	100.10	25.12	122.95	104.45
5 Venerdì	100.10	25.12	122.95	104.45
6 Sabato	—	—	—	—

Situazione degli Istituti di emissione esteri

	23 Dicembre	differenza	
Banca di Francia	INCASSI		
	ATTIVO { Oro	Fr. 2878 855 000	— 10 538 000
	Argento	1 074 928 000	— 11 605 000
	Portafoglio	1 097 868 000	+ 242 921 000
	Anticipazione	502 731 000	+ 2 815 000
	Circolazione	4 565 882 000	+ 73 291 000
PASSIVO	Conto corr. d. Stato	390 252 000	+ 4 734 000
	» » d. priv.	725 672 000	+ 116 154 000
Rapp. tra l'in. e la cir.			
23 Dicembre			differenza
Banca Austro-Ungherese	INCASSI		
	ATTIVO { Incasso	Corone 1 867 000 000	— 60 000 000
	Portafoglio	564 558 000	+ 17 448 000
	Anticipazione	—	—
	Prestiti	282 882 000	+ 143 000
PASSIVO	Circolazione	1 712 969 000	+ 24 432 000
	Conti correnti	—	—
Cartelle fondiarie	—	—	
23 Dicembre			differenza
Banca Nazionale del Belgio	INCASSI		
	ATTIVO { Incasso	Fr. 119 208 000	— 2 037 000
	Portafoglio	139 732 000	— 2 832 000
	Anticipazioni	—	—
	Circolazione	691 628 000	— 18 675 000
PASSIVO	Conti Correnti	93 711 000	+ 966 000
	23 Dicembre		
Banca di Spagna	INCASSI		
	ATTIVO { Incasso oro Piast.	375 571 000	— 329 000
	argento	371 305 000	+ 2 631 000
	Portafoglio	—	—
	Anticipazioni	150 000	—
PASSIVO	Circolazione	1 543 999 000	+ 2 049 000
	Conti corr. e dep.	527 426 000	— 28 203 000
23 Dicembre			differenza
Banca d'Emilia e Svizz.	INCASSI		
	ATTIVO { Incasso oro	Fr. 107 758 000	— 98 000
	argento	11 941 000	+ 1 278 000
PASSIVO	Circolazione	287 994 000	+ 1 436 000

	23 Dicembre	differenza	
Banca Imperiale Germanica	ATTIVO { Incasso	Marchi 886 921 000	+ 28 547 000
	Portafoglio	1 031 715 000	+ 36 475 000
	Anticipazioni	74 215 000	+ 15 747 000
PASSIVO	Circolazione	1 404 006 000	+ 82 017 000
	Conti correnti	614 479 000	+ 45 075 000
2 Gennaio			differenza
Banca Associate New York	ATTIVO { Incasso met. Doll.	173 010 000	— 3 200 000
	Portaf. e anticip.	977 650 000	— 7 880 000
	Valori legali	75 700 000	+ 1 800 000
PASSIVO	Circolazione	55 100 000	+ 50 000
	Conti corr. e dep.	1 001 030 000	— 5 080 000

SOCIETA COMMERCIALI ED INDUSTRIALI

Rendiconti di assemblee.

Società Ferrovie e Tramvie nell'Emilia. Bologna. — Nell'Assemblea degli azionisti di questa Società tenutasi il 12 dicembre venne deliberato lo scioglimento anticipato della Società stessa e la sua messa in liquidazione col 1° gennaio 1906.

Società Veneta Lagunare. Venezia. — Presenti 41 azionisti portatori di 6991 azioni si è tenuta domenica scorsa l'Assemblea generale ordinaria di questa Società.

La relazione del Consiglio d'amministrazione, accenna ai nuovi piroscafi già posti in esercizio e ad un servizio di rimorchi per il Po assicuratosi per parecchi anni. Il bilancio si chiude con un utile netto di lire 142,466 che permette di distribuire un dividendo di L. 7 per azione.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, il conto profitti e perdite e l'investita della quota spettante al fondo di riserva in rendita italiana 5 0/0. Tanto per lo sviluppo dei servizi in parola, quanto per l'attuazione di altri progetti, si approva di lasciarsi almeno per ora, inalterato il capitale sociale. Vennero infine rieletti i consiglieri uscenti: comm. Giuseppe Musatti, comm. Giulio Coen, comm. cav. Nuzio Querini; a sindaci effettivi il cav. uff. avv. Amedeo Grassini; cav. uff. dott. Marco Allegri e dott. Lazzaro Levi; a supplenti dott. Luigi Bianchi e Giovanni Ghin.

Subito dopo l'Assemblea, si è riunito il Consiglio d'amministrazione, il quale rielese a suo presidente il comm. Giuseppe Musatti ed a segretario il comm. Giulio Coen.

Società italiana per le industrie chimiche. Genova. — Gli azionisti della « Società italiana per le industrie chimiche » (capitale L. 1,500,000), con sede in Genova, riuniti in assemblea generale straordinaria, deliberavano lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società nominando a liquidatori i signori Sigismondo Giulio Tobias, Guglielmo Andrea Muller ed Ernesto Gustavo Hoffmann, ai quali, oltre a tutte le facoltà di legge, venne conferito espressamente il mandato e la facoltà di procedere alla realizzazione ed alienazione di tutte le attività sociali, mobiliari e immobiliari senza esperimento della subasta.

Nuove Società.

Società « Gianicolo » per beni stabili - Roma. — Sotto la denominazione « Gianicolo » è stata costituita con atto a rogito dott. Serina di Milano, una Società anonima avente per oggetto l'acquisto e vendita di terreni, con sede in Roma, col capitale di L. 1.750,000 diviso in 17,500 azioni da L. 100. A comporre il primo Consiglio di amministrazione sono stati nominati i signori Medini march. Luigi, presidente; Scheibler conte Felice, Visconti di Modrone duca Uberto, Cavaeppi comm. Gustavo, Medici cavalier Luigi. A sindaci, i signori Beretta ing. Guido, Borgnini cav. Camillo, Fanelli cav. Attilio effettivi; e cav. Sabbatino Castaldi e cav. Filippo Clementi, supplenti.

Società di navigazione marittimo-fluviale sul Tevere. — Sotto gli auspici della Società Generale Immobiliare, della Navigazione Generale e della Banca Commerciale Italiana, il 17 dicembre si è costituita in Roma, col capitale di 2 milioni e mezzo, estensibile a 5, la Società di navigazione dal Tevere al mare, col proposito di allargare i rapporti fra Roma, il Mezzogiorno d'Italia e le Isole. A tale scopo attuerà servizi marittimi e fluviali con piroscafi espressamente costruiti per entrambe le navigazioni fra Roma-Napoli e la Sicilia, fra Roma-Livorno-Genova, fra Roma e la Sardegna, Roma-Civitavecchia, nonché per sviluppare i traffici fluviali del Tevere.

Il Consiglio d'Amministrazione è riuscito composto dei signori: Guglielmo Piaggio, Giuseppe Paratore, Dario Centurini, Paolo Orlandi, Enrico Equerzini, Giuseppe Baccelli. Sono stati eletti sindaci i signori: Gaetano Prinzelli, avv. Giuseppe Andorleni, comm. Specher.

Soc. Banfi, Stevani e C. Milano. — Il 18 dicembre a rogito del notaio Serina venne costituita legalmente questa Società in accomandita la quale ha per scopo la costruzione di padiglioni-alloggi provvisori sul viale Venezia, in Milano, a norma della deliberazione del Consiglio Comunale 10 ottobre scorso. Il capitale fu stabilito in L. 160,000 (delle quali L. 61,000 versate) ed elevabile a L. 250,000.

Vennero nominati gerenti della Società i signori Galileo Banfi, Primo Stevani e Luigi Turba.

La durata della Società è fissata di 3 anni.

La costruzione delle 700 camere che sorgeranno sulla costruenda copertura del Redefossi verrà affidata alla Ditta Riccio, Ranza e C. che sta costruendo il superbo padiglione della Marina, all'Esposizione, nell'ex Piazza d'Armi.

Società « Stibiovirite » - Napoli. — Si è costituita a Napoli, con un capitale di L. 100,000 elevabile a un milione, una Società anonima denominata « Stibiovirite », per la fabbricazione di materie esplodenti, fra le quali soprattutto quella da cui prende il nome, inventata dal marchese Roberto Imperiali.

Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dei signori: conte Filippo Del Balzo, comm. Carmine Siracusa, marchese Gianluca Imperiali, cav. Sam Colm., marchese Roberto Imperiali, e sig. Achille Minozzi; Sindaci sono i soci comm. Alessandro Betocchi, commend. Tommaso Astarita e cav. Silvio Bellofatto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Farine. — A *Torino* farine n. I da L. 33.75 a 35.25, marca B comune da 32.75 a 33.25, marca B superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da paste da 37.75 a 38.25, crusca di frumento da 15.50 a 16 al quintale (f. d.). A *Bologna* farina fiore marca OO da L. 35.75 a 36.25; marca O da 34.75 a 35.25; marca A da 34.25 a 34.75; marca B da 33.25 a 33.75; marca C da 32.50 a 33, marca D da 31.75 a 32.25, semolino marca E per pasta da 34.75 a 35.25, farina grezza di grano da 28.50 a 29, tritello fino da 16 a 16.50, cruschetto da 14.50 a 15, crusca da 15.50 a 16 al quintale.

Riso. — A *Torino* risi calmi; riso mercantile da L. 31.50 a 33.50, risetto da 34.50 a 35.50 al quintale. A *Vercelli* (prezzi ai tenimenti, mediaz. compresa) riso sgusciato da L. 26.50 a 27.25, andante da 25.90 a 27.30, mercantile da 28.90 a 30.25, buono da 30.90 a 32.25, bertone sgusciato da 25.70 a 27.40, giapponese da 26.10 a 27.50, risone giapponese da 18 a 19, bertone da 20 a 22, nostrano Ostiglia da 19.50 a 21, nostrano altre qualità da 18.50 a 20 al quintale. A *Bologna* risone cinese prima qualità da L. 23.50 a 24, seconda qualità da 18 a 20, giapponese prima qualità da 21.25 a 21.75, ranghino da 21 a 21.50, giapponino da 18.50 a 19, riso cimone giace cinese da 47 a 47.50, cima cinese da 43.50 a 44, corpo cinese da 23.50 a 24, mezzo riso cinese da 21 a 21.50, riso ranghino da 35.15 a 36.75, giapponino da 32 a 33, risina da 18 a 19, riso cima giapponese da 37 a 38, corpo giapponese da 21.50 a 22, mezzo riso giapponese da 20.50 a 21 al quintale. A *Palermo* riso brillato OOOO a L. 49, giace AAAA a 40, giapponese a 29, mezzagrana da 21.50 a 25.50 per 100 chil.

Vini. — A *Bergamo*, vino comune da pasto 1^a qualità a L. 32, id. 2^a a 20 l'ettolitro. A *Desenzano*, vino da L. 24 a 23. A *Cremona*, vino 1^a qualità da L. 38 a 42, 2^a da 32 a 36 all'ettolitro. A *Cocconato*, vino da pasto da L. 30 a 31, id. di lusso da 36 a 40 l'ettolitro. A *Foggia*, vino vecchio fino da L. 12 a 18 l'ettolitro.

Oli. — A *Cesena*, olio d'oliva da L. 114.41 a 123.56 all'ettolitro.

A *Berlino*, olio di colza, mercato fermo: maggio 52, per ottobre 52.80.

Uova. — A *Desenzano*, uova da L. 9 a 10 al cento. A *Lodi*, uova L. 2.20 alla ventina. A *Saluzzo*, L. 1.20 la dozzina. A *Ivrea*, L. 1.20 per dozzina. A *Bra*, uova L. 1.20 la dozzina. A *Moncalieri*, da L. 1.40 a 1.50 la dozzina. A *Cocconato*, L. 1.20 alla dozzina. A *Savigliano*, L. 1.25 per dozzina. A *Alba*, L. 1.25 alla dozzina. A *Piacenza*, da L. 10 a 10.50 al cento. A *Padova*, da L. 103 a 106 al mille. A *Parma*, L. 2.60 la ventina.

Pollame. — A *Milano*, Tacchini vivi al chilog. da L. 1.35 a 1.55, morti da 1.80 a 1.90, novelli cad. da 3.50 a 4, tacchine giovani vive cad. da 4.50 a 6, morte al chil. 1.90 a 2.10, vecchie cad. da 3.50 a 5, oche vive cad. da 3.50 a 5, morte al chil. da 1.05 a 1.20, anitre grosse cad. da 2.50 a 3, mezzane nov. da 2 a 2.30, faraone grosse cad. da 2.50 a 3, mezzane nov. da 1.95 a 2.25, capponi grossi cad. da 2.75 a 3.50, mezzani cad. da 2 a 2.50, pollastri grossi cad. da 1.70 a 1.80, mezzani cad. da 1.20 a 1.40, piccoli cad. da 1 a 1.10, galline grosse cad. da 2.10 a 2.50, mezzane cad. da 1.80 a 2, polleria morta grossa al chilog. da 2 a 2.10, piccioni grossi cad. da 0.80 a 0.90, piccoli cad. da 0.70 a 0.75. A *Bergamo*, fieno 1^a qualità L. 10, id. 2^a 7, paglia di frumento 1^a qualità 5.25, id. 2^a 4.50 al quintale. A *Cremona*, polli da L. 1.50 a 3.50 al capo. A *Brescia*, in generale si mantengono a prezzi invariati e si trattano per capo e per i grossisti come segue: Polli da L. 1.20 a 1.40, galline da 1.80 a 2, piccioni da 0.70 a 0.75, anitre da 1.70 a 2, al chilogramma tacchini da 1.40 a 1.50, idem capponi da 1.60 a 1.70, idem oche da 1 a 1.30. Quaglie da L. 0.90 a 1, idem allodole da 0.25 a 0.30, idem beccaccini da 1 a 1.20, alla dozzina passere da 0.80 a 0.90, storni da 1.60 a 1.70, fringuelli da 1.50 a 1.60, tordi da 3.50 a 3.80, lucherini da 1 a 1.20. A *Cocconato*, polli da L. 1 a 1.40 per capo. A *Moncalieri*, polli e galline da L. 1.80 a 2.50, capponi da 2.50 a 3.90, tacchini da 5 a 6, anitre da 2.25 a 2.75 per capo. A *Alba*, polli L. 3 al paio, galline 4, capponi 5.50. A *Piacenza*, polli da L. 1.20 a 1.70, capponi da 2.30 a 3.80, galline da 1.60 a 1.80 al capo, tacchini da 1.15 a 1.20 al chilogrammo.

Castagne. — A *Brescia* castagne invernenghe da 18 a 20, marroni da 25 a 30, anseri da 27 a 30 per quintale. A *Cremona* castagne fresche da L. 12 a 20, secche da 30 a 35 al quintale. A *Pinerolo* castagne fresche a L. 13.40, id. secche bianche a 29.50. Ad *Alba* castagne secche a L. 23.50 al quintale. A *Saluzzo* castagne a L. 25 al quintale.

Petrolio. — A *Anversa*, petrolio, merc. invar. Corrente fr. 17 1/2, dicembre 18. A *Nuova York*, petrolio raffinato in casse 10.30, id. Standard 7.60, idem Filadelfia 7.65, id. Credit Balance 158.

Cotoni. — A *Liverpool* cotoni pronti chiusero molto deboli con vendite di 8000 balle ed a prezzi in ribasso di punti 14 negli americani. Good middling a 6.28, Middling a 6.10, Good Omra n. 1 a 4 7/8. Cotoni futuri in calma ed a prezzi in ribasso di punti 10 a 11. A *Nuova York* Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a 66,000 balle e nell'interno a 49,000. Middling Upland pronto invariato di 15 punti a cent. 11.75 per libbra. Ad *Alessandria* mercato calmo. Quotazioni del Makò in talleri: Consegn. gennaio a 15 7/32, marzo a 15 19/32, maggio a 15 27/32.

Prof. ARTURO J. DE JOHANNIS, Direttore-responsabile.

Firenze, Tip. Galileiana, Via San Zanobi, 52.